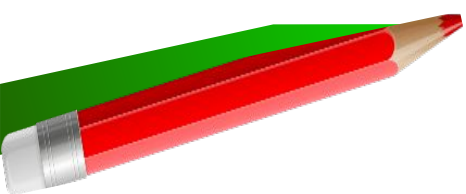
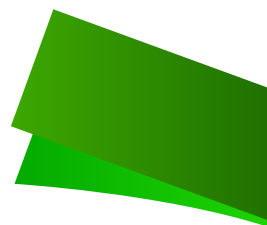


Il Progetto Crocus è un progetto pratico e tangibile per affrontare il tema della Shoah ed aumentare la consapevolezza nei giovani sui rischi del razzismo, della discriminazione, del pregiudizio e dell'odio.



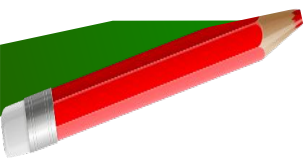
L'Associazione Holocaust Education Trust Ireland fornisce alle scuole che aderiscono all'iniziativa bulbi di crocus gialli da piantare in memoria delle vittime della Shoah.



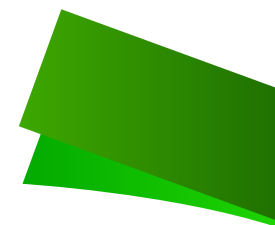
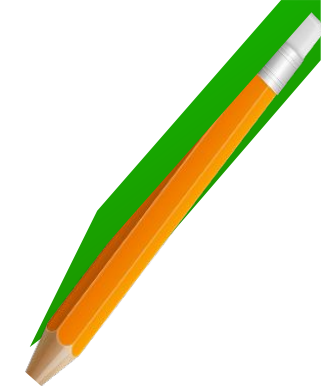
Scuola di Villanova

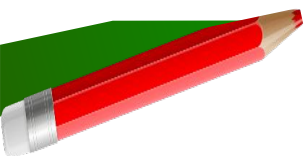


CLASSE 1° E 1B

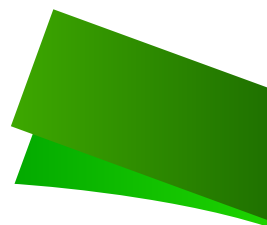
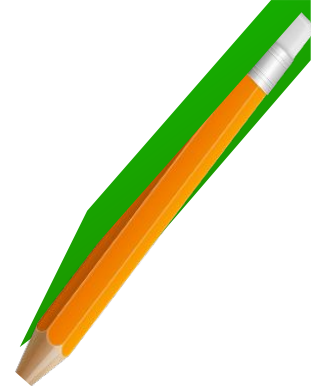


I nostri
propositi per
ricordare la
Shoah, ci
prendiamo
un
“impegno”
verso la
memoria e a
livello civico.



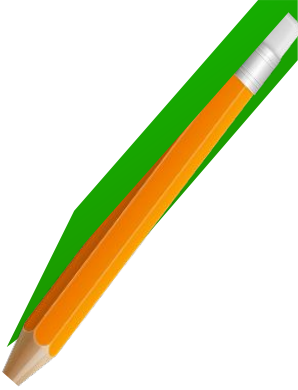
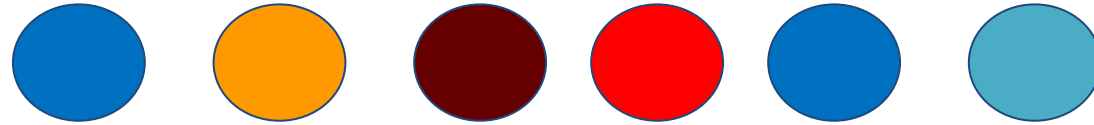


Siamo
“ambasciatori”
del progetto
Crocus!

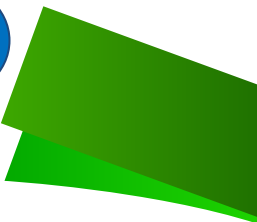
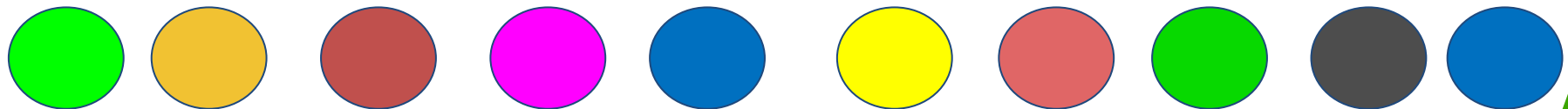


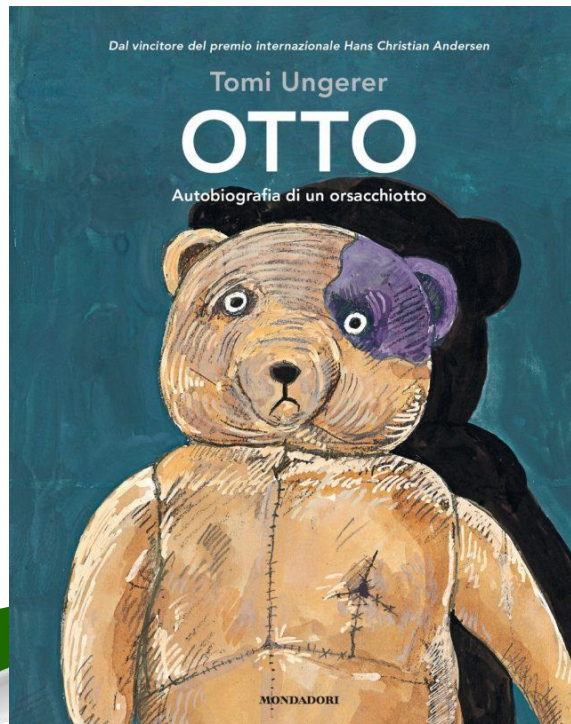


CLASSE 2



Abbiamo lavorato in modo multidisciplinare sui valori della diversità, dell'accoglienza, della tolleranza, dei diritti e delle esigenze dei bambini. Abbiamo commentato e riflettuto sulle regole di convivenza e abbiamo anche parlato della diversità attraverso l'arte, analizzando la storia e la figura di Arlecchino.



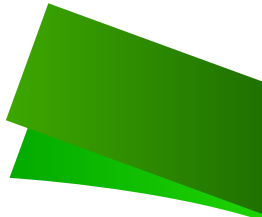
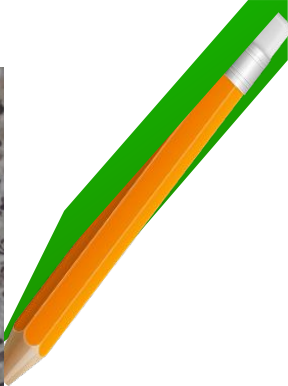
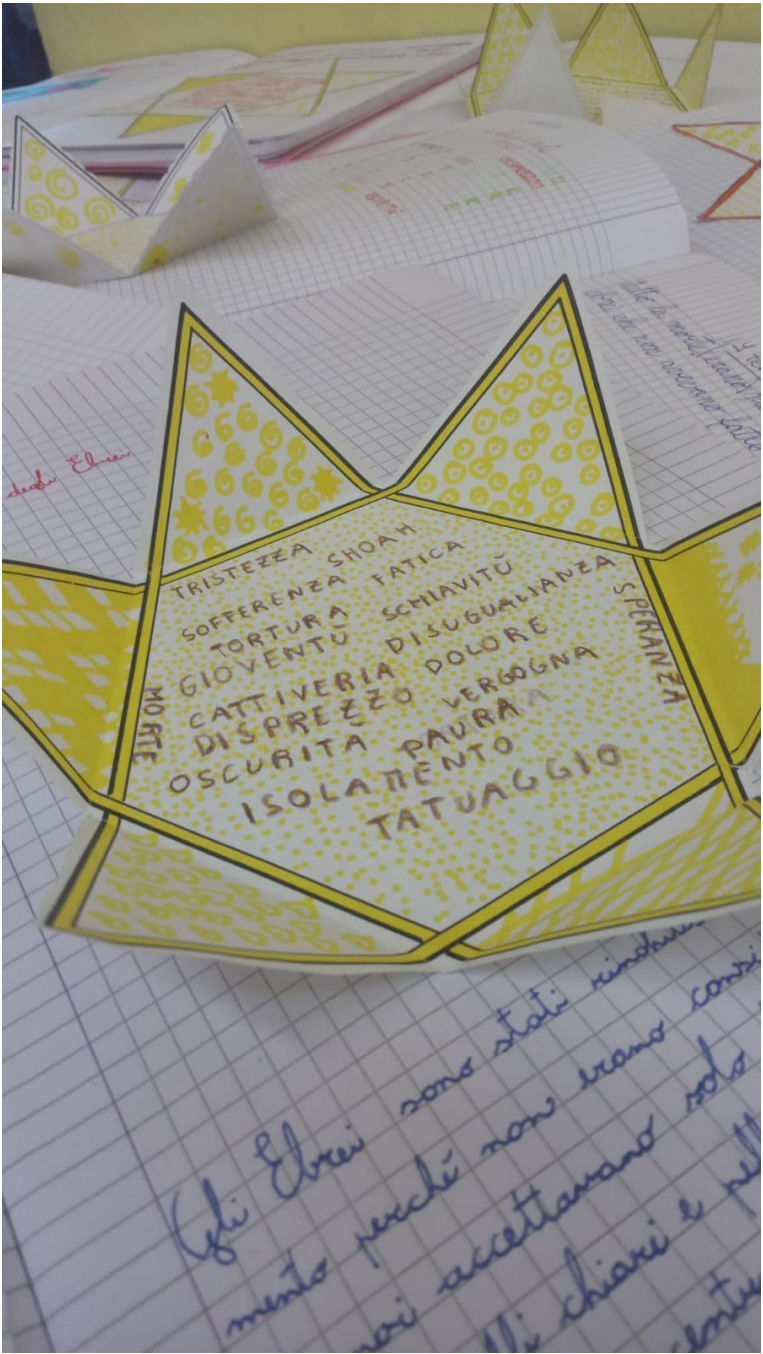
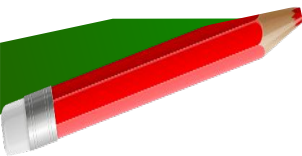


CLASSE 3

Abbiamo lavorato in modo multidisciplinare sulla storia di “Otto l’Orsacchiotto”, con una lettura teatrale e con disegni rielaborati dopo riflessioni e pensieri condivisi in classe.

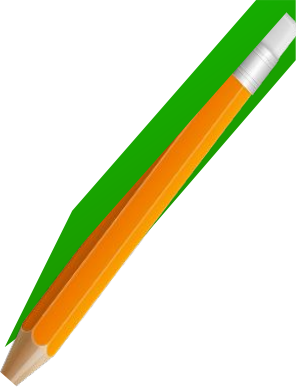
Abbiamo anche lavorato sulle parole chiave del messaggio della storia con il metodo caviardage. Infine abbiamo visto il film di Andra e Tati.

CLASSE 4A e 4B



Le nostre stelle di David



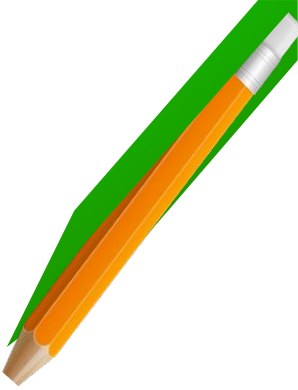


I GIUSTI TRA LE NAZIONI

GIORNATA DELLA MEMORIA

In classe abbiamo parlato di questa onorificenza e scritto sul quaderno in che cosa consiste, quali sono i requisiti per riceverla e conferirla.

Ogni bambino ha svolto una ricerca su un **Giusto tra le nazioni** che poi ha esposto ai compagni.



Il **bene** si fa
ma NON si dice
e certe medaglie si appendono
all'
ANIMA
Non alla giacca.

Gino Bartali

@maestrasabretta

CLASSE 5

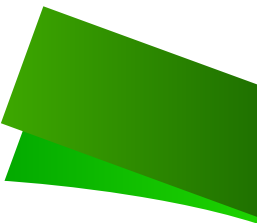
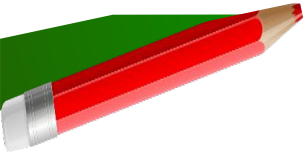
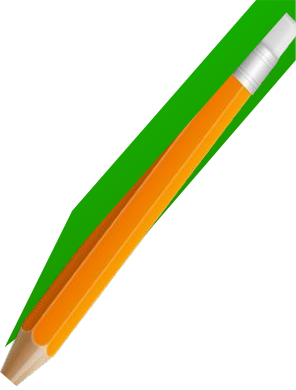


LA STELLA DI ANDRA E TATI

GIORNO DELLA MEMORIA

Questa settimana in classe vedremo il film “La stella di Tata e Andri”, il primo film di animazione europeo sull’Olocausto e ha vinto vari premi tra cui il prestigioso Rockie Award in Canada.

E’ molto toccante e tratta il difficile tema dell’Olocausto in modo semplice, intelligente e delicato. E’ un film animato adatto ai bambini di tutte le età. La durata di soli 28 minuti lo rende facilmente fruibile a scuola in un’ora di lezione a cui può poi seguire un’attività ad hoc.



LA STELLA DI ANDRA E TATI

- COMPILA LA SCHEDA E POI CONFRONTA LE TUE RISPOSTE CON QUELLE DEI COMPAGNI DI GRUPPO
- CON I TUOI COMPAGNI DI GRUPPO ESPONI ALLA CLASSE LE VOSTRE RIFLESSIONI

1- Quali pensieri ti vengono in mente ascoltando le parole di Carlo "il treno che mi deporterà"?

2- Quando Carlo dice "sempre che siano cose successe davvero" cosa ti viene in mente?

3- Che tecnica narrativa è stata usata nel racconto di questo film?

@MAESTRASABRETTA



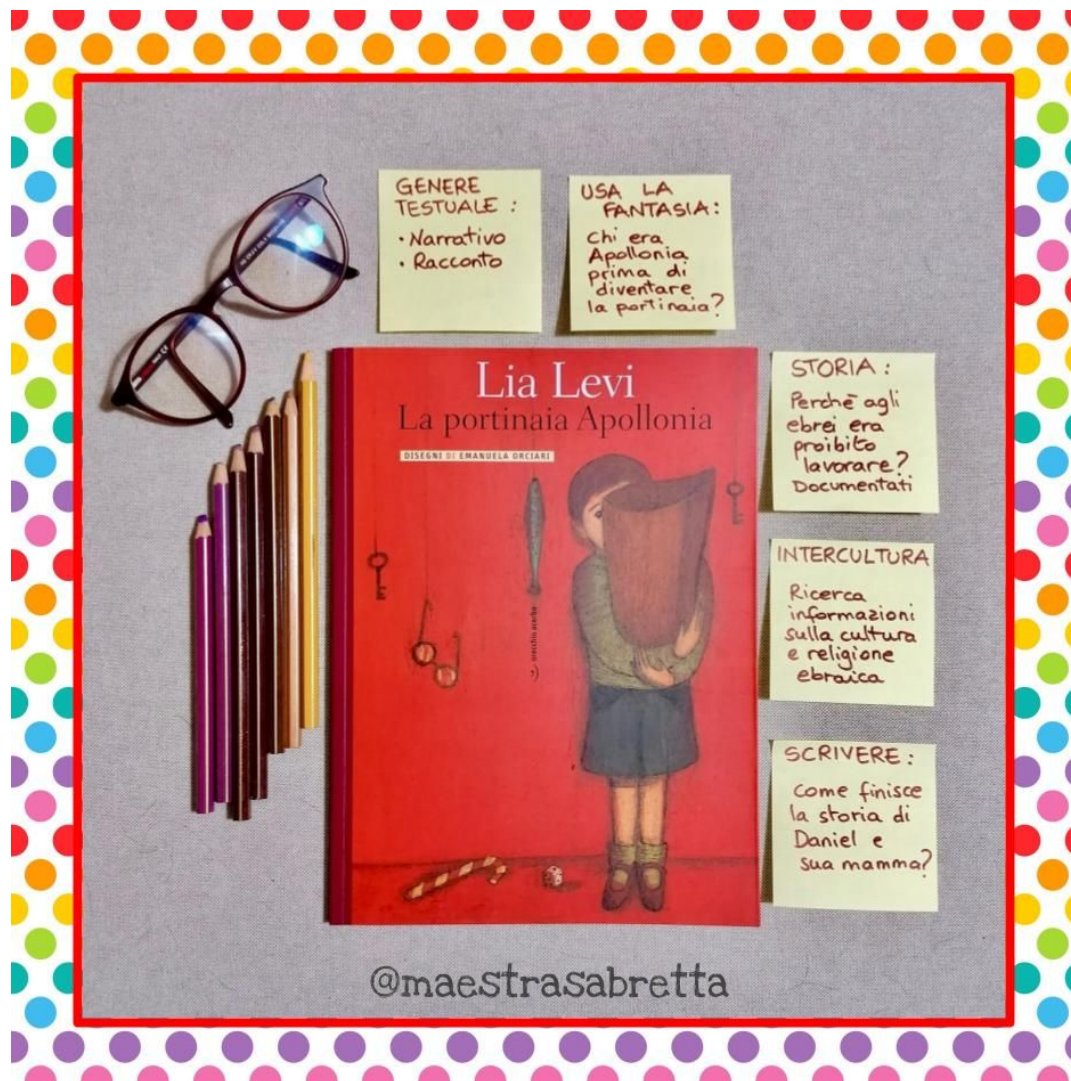
LA STELLA DI ANDRA E TATI

4- Che tipo di ragazzo è Carlo? Quali aggettivi ti vengono in mente per descriverlo? Come descriveresti invece Matteo?

5- Esprimi i tuoi pensieri su queste parole: aggressore, vittima, complice.

@MAESTRASABRETTA

LA PORTINAIA APOLLONIA



GENERE TESTUALE: testo narrativo, genere racconto

USA LA FANTASIA: Chi era Apollonia prima di diventare la portinaia?

STORIA: Perché agli ebrei era proibito lavorare? Documentati...

INTERCULTURA: Ricerca informazioni sulla cultura e/o religione ebraica

SCRIVERE: Come finisce la storia di Daniel e sua mamma?

LA PORTINAIA APOLLONIA

gennaio 2021
Come finisce la storia di Daniel e la sua mamma
Daniel e la sua mamma si abbracciarono forte forte
sperando che tutto andasse bene. Passarono giorni
e giorni e Daniel e sua mamma rientrarono sempre
nella cantina buia e silenziosa. Un giorno
dovvero di uscire e trovarono cose luttuose qui,
finestre rotte e luci spente, non c'era una
traccia di vita. A un certo punto Daniel
corse e andò a cercare Apollonia, la vide
e la strinse in un forte abbraccio.
Loro furono gli unici a non essere deportati
in quella città, però alcune volte venivano
i tedeschi a controllare.
Passarono anni e anni e Daniel cresceva
e la mamma invecchiava, ormai la
città era posseduta da Daniel, lui amava
correre libero, ballare, cantare. Un
giorno la mamma di Daniel morì
di vecchiaia, ma lui era maggiorenne
e si prese la responsabilità. Il giorno
dopo arrivarono camion, macchine, treni.
Erano tornati gli ebrei!!

**ATTIVITA' SULLA STORIA
DELLA
PORTINAIA APOLLONIA**

LA PORTINAIA APOLLONIA

Come finisce la storia di Daniel
e la sua mamma?

Racconto

Quel nascondiglio era perfetto, i
tedeschi non li trovavano.

Quando i tedeschi entrarono in
casa di Apollonia fecero un
casino, era tutto sporco, piatti
rotti, lampade cadute dal soffitto,
insomma un disastro.

Daniel e sua madre rimasero
nascosti per circa un'ora
finché Apollonia andò a chiamarli
perché i tedeschi se ne erano
finalmente andati.

Daniel continuava ad essere
terrorizzato da Apollonia.

Daniel e la madre tornarono
a casa, Apollonia e Daniel
erano vicini di casa.

Passavano le ore, i mesi e

gli anni, finché un giorno, il
27 ~~febbraio~~ ^{marzo} 1972, Daniel, ancora
a ripensare a quel giorno si
accorse che Apollonia gli aveva
veramente salvato la vita.
La madre di Daniel era appena
morta un anno prima a causa
di una malattia e Daniel aveva
appena raggiunto i 22 anni.
Apollonia un giorno andò a
casa di Daniel per fargli un
piccolo pensiero per il compleanno
e Daniel lo apprezzò tantissimo.
Unirono le due case per decidere
di vivere insieme e da quel
giorno non si separarono mai
più.

ATTIVITA' SULLA STORIA
DELLA
PORTINAIA APOLLONIA

LA PORTINAIA APOLLONIA

La mamma e Daniel si ritrovano nascosti in quel posto buio e con solo un po' di pane che Daniel era riuscito a procurarsi. Daniel era terrorizzato ma sua mamma provava a rassicurarlo. Daniel per passare il tempo cominciò a segnare ogni giorno che passava da quando erano rinchiusi. Il centesimo giorno sentirono aprire la porta. Daniel non sapeva cosa fosse e cominciò a preoccuparsi. Entro qualcuno.

All'inizio videro solo un ombra ma poi videro che era il padre di Daniel. Erano contentissimi di rivederlo. Daniele passava molto tempo prima che finisse la guerra. Nel frattempo si fecero raccontare come mai era tornato a casa. Il padre gli spiegò che Apollonia l'aveva chiamato perché sapeva che a loro avrebbe fatto piacere. Loro passarono questo brutto periodo insieme. Superarono tutti gli ostacoli, niente tornò come prima. Qualcuno fuera ancora delle differenze ma a loro non importava. Uscirono felici e fieri di essere ebrei.

ATTIVITA' SULLA STORIA
DELLA
PORTINAIA APOLLONIA

LA PORTINAIA APOLLONIA

CHI ERA APOLLONIA PRIMA DI DIVENTARE UNA PORTINAIA? RACCONTA...

Prima che Apollonia divenne una portinaia, era una maestra anzi una fantastica maestra. Tanto tempo fa aveva un marito e due figli.

Il marito si chiamava Askon ed era tedesco e anche lei pensò anche i figli. I figli si chiamavano Linda e Aton. Apollonia tanto tempo fa era dolcissima ma dopo la morte del marito per una malattia e del figlio che era andato in guerra lei divenne molto più scontroso, e anche la figlia andò in un altro paese per motivi di lavoro. Poi Apollonia e il lavoro di Apollonia, prima di diventare scontroso era una maestra bravissima anzi la migliore, era adorata dai suoi alunni e anche dalle altre maestre ma da quando la sua famiglia si divise lei divenne scontroso e perse il lavoro perché spaventava i suoi alunni.

Pero riuscì a trovare un altro lavoro come portinaia in un palazzo. Nel palazzo c'erano dei bambini che le davano fastidio tranne uno di nome Daniel. Pieno pieno anche se lo spaventava gli voleva anche bene. Fu il momento in cui i Tedeschi vennero a prendere gli Ebrei e lei non voleva che catturassero la mamma di Daniel e Daniel perché sentiva Daniel come un figlio e quindi aiutò lui e sua madre.

ATTIVITA' SULLA STORIA
DELLA
PORTINAIA APOLLONIA

DAL RACCONTO ALLA POESIA

Dopo aver trovato moltissimi spunti in rete ci siamo avventurati nella sperimentazione della tecnica del Caviardage per scrivere le nostre poesie sull'Olocausto a partire dalle pagine del Diario di Anna Frank.

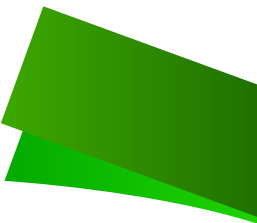
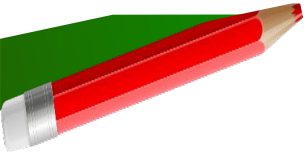
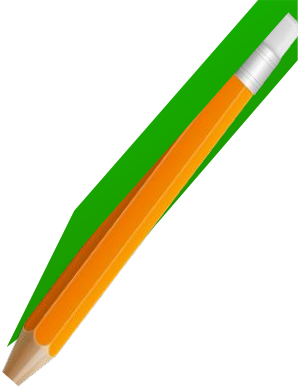
La tecnica consiste nel farsi chiamare dalle parole, annerire, tutte le parole con sono in più per far emergere dal testo la poesia che vi è contenuta.

La pagina poi viene decorata e abbellita diventando un vera opera d'arte.

E' una tecnica molto bella che dà vita alle poesie che sono dentro di noi e nascoste dentro i testi.

Ecco il nostro primo e timido tentativo.

<https://www.caviardage.it/>



LA POESIA NEL TESTO



27 GENNAIO 49 45



@maestrasabretta

LA POESIA NEL TESTO



27 GENNAIO 49 45

@maestrasabretta



January 14 February 1964

[illegible]

Les cinq successeurs de la première génération ont été les suivants :


1. *Leaves* - The leaves are small, opposite, and elliptical, with a serrated margin. They are green above and lighter green below.

the 1950s and 1960s, the 1970s and 1980s, and the 1990s and 2000s. The 1950s and 1960s were the years of the Great Migration, when millions of African Americans moved from the South to the North and West. The 1970s and 1980s were the years of the Black Power movement, when African Americans fought for equality and self-determination. The 1990s and 2000s were the years of the Civil Rights movement, when African Americans fought for equality and justice.

[illegible]

1994

Meglio sempre pi...



La bellezza di una distesa azzurra

Il tempo è magnifico, splendido
Lassù io ritrovo i miei desideri

La pace, la tranquillità
l'amore nasce dalla pietà

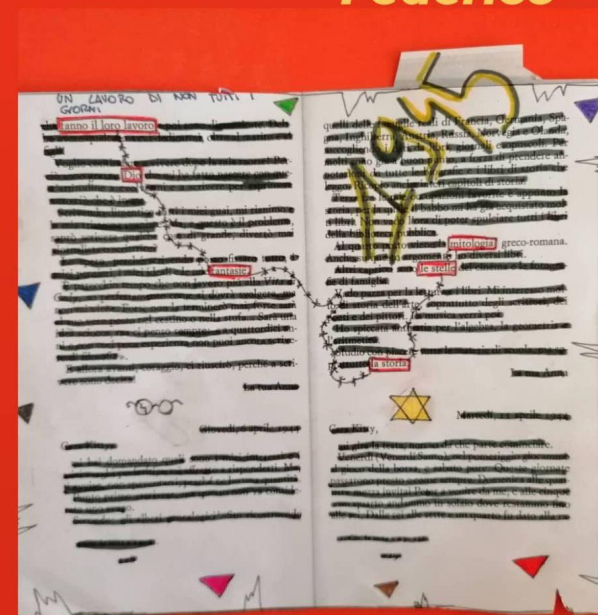
Tamara



Mitologia
Le stelle
La storia
Fantasie
Dio

Fanno il loro lavoro

Federico



Penso a tutti i
sofferenti

Voglio la gente
che pensa

E sempre la pace e
La serenità

Andrea



#POESIAALLAPRIMARIA



Siamo
“ambasciatori”
del progetto
Crocus!

